

# La voce del **mandracchio**

MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

A photograph of two men in suits. The man on the left is bald, smiling, and shaking hands with the man on the right. The man on the right has short hair and is also smiling. They are in an indoor setting with a lamp in the background.

## **IL PREMIO DELLA CAN COSTIERA AL PROF. ALCEO COBALTI IL SEGNO CHE HA LASCIATO A ISOLA**

**La Slovenia al voto**  
Preparativi per le  
iscrizioni agli elenchi

**Il ricordo di Lucia Scher**  
Vent'anni fa scompariva  
una grande connazionale

**Storia isolana recente**  
Facciamo riemergere  
il transatlantico Rex

# La voce del mandracchio

NR. 132 / APRILE 2018 MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

## SOMMARIO

- 2 **Slovenia al voto**  
Il nostro regolamento elettorale interno
- 3 **Elenchi elettorali**  
Norme e procedure d'iscrizione alla CNI
- 5 **Premio della CAN Costiera**  
Riconoscimento alla carriera per il prof. Alceo Cobalti
- 6 **Il transatlantico REX**  
Facciamo riemergere la storia recente di Isola
- 8 **Lucia Scher**  
La ricordiamo a vent'anni dalla sua scomparsa
- 10 **Ethnoinsula 2018**  
Le prime due tappe del ciclo di concerti
- 11 **Cantica Ladies**  
Il gruppo capodistriano a Palazzo Manzioli
- 12 **Pasqua dolcissima**  
Gara di dolci e ricco programma culturale
- 13 **Kris Dassena**  
Esperienze romane di una studentessa Erasmus
- 14 **Scuola**  
Poesia, scambi con altre scuole, tutela della natura
- 16 **Il mese del Mandracchio**  
Notizie e foto su Isola e i suoi eventi

## Slovenia alle urne anticipate

### Editoriale Si rinnova in anticipo il Parlamento

Le elezioni sono arrivate. Con qualche settimana d'anticipo, ma sono qui a chiederci nuovamente di scegliere il nostro futuro. Purtroppo è un privilegio che ci viene offerto soltanto ogni quattro anni e anche quella volta soltanto per pochi attimi - quelli che bastano a infilare la scheda elettorale nell'apposita urna. Subito dopo il nostro destino torna nelle mani dei partiti, di quel politico che dopo attente valutazioni, avremo deciso di appoggiare. Il complesso sistema elettorale sloveno, pur essendo nettamente proporzionale, ci chiede di cerchiare la domenica delle elezioni, un nome in rappresentanza di un partito. Pochi spiegano che quel voto va prima di tutto allo schieramento politico del candidato e che, quindi, noi rischiamo di mandare in Parlamento una persona che nemmeno conosciamo. Per i connazionali corre l'obbligo (o il diritto) di scegliere anche il loro rappresentante al seggio specifico della Camera di Stato, creando una graduatoria tra i candidati in lista e, quindi, attribuendo loro un punteggio. Viene eletto chi ottiene il maggior numero di punti. La campagna elettorale, che dovrebbe scattare un mese prima delle operazioni di voto, è in corso già da qualche tempo. Gli slogan e le promesse si sprecano. In questo periodo il motto più gettonato sarà: par condicio, ossia la regola per cui a ognuno dei candidati vada garantita pari possibilità di presentarsi all'elettorato. Sarà il criterio che guiderà anche la campagna elettorale de "La Voce del Mandracchio" e del nostro sito on-line "Il Mandracchio.org". Pubblichiamo qui sotto il nostro regolamento elettorale.

Visto l'articolo 6 della legge sulla campagna elettorale, il "Mandracchio.org" e "La Voce del Mandracchio" pubblicano il

#### REGOLAMENTO

per la presentazione dei candidati al seggio spe-

cifico, riservato alla Comunità nazionale italiana al Parlamento di Lubiana.

#### Art.1

I candidati che avranno aderito alle elezioni politiche 2018, in ottemperanza alle leggi vigenti e saranno stati confermati dalla Commissione elettorale particolare per la CNI, potranno presentare autonomamente e gratuitamente i loro programmi sul nostro sito on-line e sulle pagine dell'edizione cartacea. La lunghezza delle autopresentazioni è fissata in 2100 battute (spazi compresi).

#### Art.2

Le autopresentazioni devono essere inviate per posta alla segreteria della Comunità autogestita della nazionalità italiana a Isola, Piazza Manzioli 5 oppure per posta elettronica all'indirizzo cultura.manzioli@comunitaitaliana.si. L'ordine di pubblicazione delle autopresentazioni sul sito on-line e sul cartaceo, seguirà l'ordine di invio delle autopresentazioni stesse in redazione.

#### Art.3

La lunghezza massima stabilita non deve essere superata. Le redazioni non offrono collaborazione per tagliare, modificare e revisionare i testi in alcun modo.

#### Art.4

Nelle autopresentazioni non è ammessa l'inclusione di materiale fotografico.

#### Art.5

Durante la campagna elettorale, le due testate si asterranno dal pubblicare notizie o interviste sui candidati. Saranno ammesse, invece, eventuali notizie sull'attività politica e istituzionale di candidati già in carica, da tenere ben separate dalla campagna elettorale in corso.

#### Art.6

Il presente regolamento viene pubblicato sul sito on-line il giorno dell'indizione delle elezioni e sul numero di aprile 2018 de "La Voce del Mandracchio".

#### Art.7

Il regolamento entra in vigore il 28 marzo 2018.

A Isola, il 18 marzo 2018.

Il Redattore responsabile

GIANNI KATONAR M.P.

## ELEZIONI 2018

# Aggiornare gli elenchi elettorali particolari, procedure snelle, ma attente, le iscrizioni sono già possibili

Nelle scorse settimane si sono incontrate a Capodistria le delegazioni della CAN costiera, guidata dal presidente, Alberto Scheriani e dell'Ufficio per le nazionalità della Repubblica di Slovenia, con a capo il direttore, Stanko Baluh. Tema al centro dell'attenzione la stesura degli elenchi elettorali particolari per la Comunità nazionale italiana, in vista delle elezioni politiche e amministrative. Presenti ancora gli esponenti delle CAN Comunali, sono stati esaminati i criteri di legge per le nuove iscrizioni agli elenchi degli aventi diritto al voto per i seggi specifici al Par-

lamento di Lubiana e negli organismi dell'autogoverno locale (comuni, Comunità locali e CAN comunali). Le norme in vigore richiedono un armonizzazione tra le Commissioni per gli elenchi delle CAN comunali, per garantire a chi chiede l'iscrizione, trattamento unitario. «Da qualche tempo stiamo portando avanti il discorso dell'unificazione dei criteri per l'iscrizione agli elenchi elettorali particolari in tutti i comuni costieri. Abbiamo avuto la possibilità di discuterne anche con l'Ufficio per le nazionalità e il prossimo passo sarà quello di preparare un regolamento comune, da sottoporre poi al parere del Ministero degli interni, prima di usarlo in pratica. Crediamo che la problematica sia molto sentita dalle nostre Comunità, che finora si erano aiutate come avevano potuto. È apparsa evidente la necessità di avere modalità comuni per le iscrizioni su tutto il territorio d'insediamento storico della Comunità nazionale italiana» ha rilevato il presidente Scheriani,

ricordando ancora i criteri di legge: «Le norme prevedono che siano tenuti in considerazione i vincoli di parentela dei candidati con appartenenti alla CNI, la loro inclusione nelle istituzioni minoritarie e un eventuale autocertificazione sull'appartenenza nazionale. I problemi potrebbero insorgere nel caso che una richiesta sia respinta dalle Commissioni e sia presentato un ricorso. A quel punto devono essere ben chiari i criteri per condurre le procedure e per poter replicare». Il presidente Scheriani ha rimarcato l'importanza che le Commissioni per gli elenchi elettorali restino in

confusione con l'iscrizione alle Comunità degli Italiani, che non garantisce il diritto di voto per i seggi specifici. Prossimamente le CAN comunali avvieranno una campagna di sensibilizzazione, destinata ai giovani elettori» ha concluso Alberto Scheriani. Il direttore dell'Ufficio per le nazionalità, Stanko Baluh, da parte sua, ha salutato l'iniziativa della CAN costiera per applicare correttamente le nuove regole sugli elenchi particolari. Ha concordato che vanno stabilite procedure e norme, per evitare che le domande siano esaminate con regole diverse da parte delle quattro Com-



ISOLA: Operazioni di voto a Palazzo Manzioli

missioni per la stesura degli elenchi elettorali. Qualsiasi procedura dovrà partire dalla richiesta ai candidati di presentare referenze che dimostrino i loro collegamenti con la CNI.

A Isola si seguiranno procedure serie, ma quanto più snelle per favorire l'inclusione negli elenchi di chi è indubbiamente un connazionale e, quindi, ha diritto di voto. Riportiamo sotto le procedure, i criteri e le informazioni utili per l'iscrizione all'elenco elettorale particolare di Isola.

In base alla Legge sull'evvidenza del diritto di voto (Zakon o evdenci volilne pravice - ZEVP-2), l'inserimento del dato riguardante il diritto di voto degli appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana in Slovenia, viene effettuato d'ufficio dall'Unità Amministrativa comunale competente, in base alle richieste di iscrizione di tale dato, formulate dalla Commissione della CAN preposta all'accertamento del diritto di voto. Tale Commissione, presente a livello di CAN comunale, è

carica per cinque anni. «Ciò significa che i nostri connazionali possono chiedere l'iscrizione in qualsiasi momento e non soltanto a ridosso delle elezioni. In questo modo si garantisce alle Commissioni il tempo necessario per deliberare serenamente. Infine, mi rivolgo ai ragazzi che nel 2018 saranno chiamati a votare per la prima volta. Li invito ad iscriversi all'elenco particolare della CNI e a controllare di essere stati inseriti regolarmente. Spesso viene fatta

carica per cinque anni. «Ciò significa che i nostri connazionali possono chiedere l'iscrizione in qualsiasi momento e non soltanto a ridosso delle elezioni. In questo modo si garantisce alle Commissioni il tempo necessario per deliberare serenamente. Infine, mi rivolgo ai ragazzi che nel 2018 saranno chiamati a votare per la prima volta. Li invito ad iscriversi all'elenco particolare della CNI e a controllare di essere stati inseriti regolarmente. Spesso viene fatta

l'organo che, sulla base dell'autodichiarazione di appartenenza nazionale e in considerazione di criteri specifici, certifica l'appartenenza nazionale, culturale e linguistica del richiedente, nonché riconosce allo stesso il diritto di iscrizione del dato di appartenenza alla Comunità Nazionale Italiana in Slovenia.

**La Commissione per l'accertamento del diritto di voto degli appartenenti alla CNI del Comune di Isola** è composta dal Presidente e da altri due membri, nominati dal Consiglio con la maggioranza assoluta dei voti.

La Commissione viene nominata non prima di 60 giorni e non più tardi di 30 giorni dalla scadenza del mandato della Commissione uscente. La durata del mandato della Commissione è di 5 anni.

Il cittadino della Repubblica di Slovenia che intende acquisire il diritto di voto in qualità di appartenente alla Comunità Nazionale Italiana (richiedente), inoltra la richiesta alla Commissione su apposito **modulo** con cui si dichiara appartenente alla Comunità Nazionale Italiana.

Il modulo va consegnato alla Segretaria della Commissione per l'accertamento di voto presso la Segreteria della CAN di Isola (Palazzo Manzioli, I piano), previa esibizione di un documento di identità. La stessa, provvede ad inoltrare le domande pervenute alla Commissione.

La Segretaria della Commissione informa il richiedente sui termini di tempo entro i quali riceverà a domicilio risposta scritta alla richiesta presentata (8-15 gg dalla data di convocazione della Commissione di cui al paragrafo precedente).

Il diritto al voto del richiedente viene appurato dalla Commissione in base all'autocertificazione del richiedente ed in considerazione di criteri specifici. I criteri specifici comprovanti l'idoneità del richiedente sono stabiliti dal Consiglio in conformità all'art. 12 della Legge sull'evidenza del diritto elettorale (GU-

RS, n.98/2013 ZEVP 2).

Se le condizioni per l'iscrizione del cittadino della Repubblica di Slovenia risultano soddisfatte, la Commissione richiede all'Unità Amministrativa il riconoscimento del diritto elettorale del richiedente ovvero la sua iscrizione nell'elenco elettorale dei cittadini della RS appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana.

Se le condizioni per l'iscrizione del cittadino della Repubblica di Slovenia non risultano soddisfatte, la Commissione emette in merito la delibera attinente.

Durante la disamina delle singole richieste di acquisizione del diritto di



ISOLA: Urna elettorale

voto in qualità di appartenente alla Comunità Nazionale Italiana di Isola, la Commissione analizza gli elementi a sua disposizione nel caso concreto. Nel caso in cui la Commissione appuri che gli elementi a propria disposizione non siano sufficienti per verificare la rispondenza del richiedente ai criteri specifici e ritenga di non poter deliberare in merito all'adempimento degli stessi da parte del richiedente, decide di convocare il richiedente ad un colloquio volto all'ulteriore accertamento del caso concreto, con particolare riferimento alla verifica dell'esistenza di legami con la CNI e del mantenimento da parte del richiedente della lingua e cultura italiana di cui all'art. 12 della Legge sull'evidenza del diritto elettorale (GU-RS, n.98/2013 ZEVP 2), indi stabilisce ora e data di convocazione del colloquio con il richie-

dente.

Durante il colloquio, il presidente, e i membri della Commissione hanno facoltà di rivolgere al richiedente domande volte ad accertare l'appartenenza nazionale, culturale e linguistica. Il richiedente è libero di esprimere la propria appartenenza nazionale, linguistica e culturale e di esprimere altrettanto liberamente il proprio desiderio e la propria volontà di iscrizione all'elenco degli appartenenti alla CNI di Isola.

Nel caso in cui gli elementi a propria disposizione siano considerati sufficienti e rispondenti ai criteri particolari di cui all'art. 7 del Regolamento e all'art. 12 della Legge sull'evidenza del diritto elettorale (GU-RS, n.98/2013 ZEVP 2), la Commissione certifica l'appartenenza nazionale, culturale e linguistica del richiedente e riconosce allo stesso il diritto di iscrizione all'elenco degli appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana del Comune di Isola.

La stesura dell'evidenza del diritto di voto degli appartenenti alla CNI viene effettuata dal Ministero competente, mentre la convalida dalla Commissione della CAN, il tutto ai sensi dell'articolo 28 della Legge sull'evidenza del diritto elettorale (GU-RS, n.98/2013 ZEVP 2).

#### **Contatti:**

**CAN di Isola**  
**Alla Commissione per**  
**l'accertamento del diritto di voto**  
**Piazza Manzioli, 5**  
**6310 Izola – Isola**

**Tel: 05/6162130**  
**e-mail: segreteria.manzioli@**  
**comunitaitaliana.si**

**Segretaria della Commissione per**  
**l'accertamento del diritto di voto:**  
**Clio Diabaté**

**Commissione per l'accertamento**  
**del diritto di voto:**  
**Presidente: Selene Mujanović**  
**Membro: Emilio Bevitori**  
**Membro: Aldo Pulin**



## IL PREMIO DELLA CAN COSTIERA

### per il professor Alceo Cobalti «Chiedetevi sempre - perché»

Alla metà di marzo un clima di festa, intriso di commozione, ha pervaso la Comunità degli Italiani di Pirano. La consegna dei premi annuali della Comunità autogestita costiera della nazionalità italiana ha riportato quasi tutti i partecipanti alla cerimonia indietro di molti anni, tornando a essere alunni, insegnanti e colleghi del festeggiato: il professor Alceo Cobalti. La Commissione selezionatrice della CAN costiera ha deciso di attribuirgli il riconoscimento del 2017 per la sua lunga carriera di docente e dirigente scolastico, distintosi per l'attaccamento alle istituzioni e per aver saputo, in particolare, indirizzare lo sviluppo della Scuola media professionale di Isola, da lui diretta tra il 1962 e il 1979. La gratitudine per l'impegno profuso gli è stata espressa dal presidente della CAN costiera, Alberto Scheriani, davanti a una platea composta oltre che dalle autorità, con in testa il Console generale d'Italia a Capodistria, Giuseppe D'Agosto, soprattutto da suoi ex allievi e colleghi. Il contributo dato da Cobalti allo sviluppo del comparto istruzione minoritario, è stato definito nella motivazione, incommensurabile e non certamente ricompensabile con la modesta targa, che ha ricevuto in premio. Il prof. Cobalti ha ringraziato per la splendida accoglienza, per l'affetto dimostrato e soprattutto per aver potuto riabbracciare tante persone che lo hanno accompagnato nel suo percorso di vita. Si è detto soddisfatto di essere stato capace di riconoscerli tutti, uno per uno. Prima della piacevole cerimonia, abbiamo avvicinato Alceo Cobalti per farci raccontare la sua interessante storia e portargli le congratulazioni dei

connazionali di Isola. «Sono triestino di nascita, classe 1933. Dopo la Piccola maturità, mi trasferii a Fiume, per diplomarmi alla locale Scuola professionale, frequentata dopo la chiusura della sezione italiana, in croato. Seguii un periodo di lavoro presso il cantiere polese Scoglio Olivi, da dove, dopo tre anni e il servizio militare a Bitola, in Macedonia, come ufficiale di complemento, mi spostai a Zagabria per studiare ingegneria navale all'Università» ha esordito il prof. Cobalti. «Interrotti gli studi, m'impiegai come

che seppi gestire facendo leva sul loro orgoglio giovanile e i loro affetti più cari. Arrivai a minacciare i più indisciplinati di raccontare alle rispettive fidanzate che si comportavano come dei bambini, ottenendo da quel momento assoluto rispetto. Rientrato a Fiume completai la formazione universitaria e pedagogica presso la Facoltà per materie tecnico-professionali. La carriera mi portò a Isola, dove dal 1962 misi al servizio della Comunità nazionale Italiana le mie esperienze in campo pedagogico.

Mi fu affidata subito la guida della Scuola professionale. Erano anni difficili, con il numero degli iscritti ridotti al minimo. Non mi persi d'animo e iniziai a girare l'Istria per promuovere i nostri programmi formativi in lingua italiana. L'anno scolastico successivo vide iscriversi al primo anno 15 alunni provenienti anche da Umago, Buie, Cittanova e Parenzo. Molti di loro poi hanno fatto strada. Cito su tutti Fulvio Richter, che oggi è presidente della CAN comunale di Capodistria». Alceo Cobalti viene ricordato tra gli insegnanti del capodistriano per il suo lavoro di consulente pedagogico e da coloro che frequentarono le nostre scuole negli anni settanta-ottanta, come ispettore scolastico, ruoli che ricoprì sino al pensionamento nel 1991. «Ricostruendo la mia carriera di docente, devo ricordare la parentesi alla Scuola elementare di Isola, dove subentra, a metà orario, alla mia consorte, insegnante di matematica e fisica, subito dopo la nascita dei nostri gemelli. In precedenza lei aveva dovuto subirmi, oltre che come marito anche come preside, poiché insegnò merceologia alle sarte della mia scuola professionale». Parlando della sua famiglia, il volto del professor Cobalti diventa raggiante e cita con grande orgoglio i



PIRANO: Il prof. Cobalti riceve la targa dal presidente Alberto Scheriani

insegnante presso il locale Istituto professionale, divenendo successivamente suo vice-preside. Furono anni intensi, che mi consentirono di farmi le ossa in campo pedagogico. Dovetti affrontare numerose situazioni difficili, a partire dall'apprendimento approfondito della lingua croata, al rapporto con i ragazzi,



CASA TARTINI: Le personalità presenti alla cerimonia

suoi figli, Roberto e Alessandro, apprezzati ingegneri informatici. «Tutti questi passaggi da una repubblica all'altra non potevano che lasciare conseguenze sulla mia padronanza delle lingue. I miei colleghi consulenti pedagogici sloveni mi canzonavano, rilevando che parlavo un idioma tutto mio, un ibrido tra sloveno, croato e italiano, che loro definirono *kobalsčina*» scherza ancora il professor Cobalti. Fuori dalle aule scolastiche il

mente tanto occuparsi delle loro barche che consumavano troppa pittura» sorride il prof. Cobalti inseguendo i ricordi. Dopo il matrimonio si trasferì a Strugnano, dove risiede tuttora e s'incluse nella vita della nuova Comunità locale, che lo delegò come proprio rappresentante all'Assemblea comunale di Pirano. «Il motto della mia vita è sempre stato che per ogni cosa che succede va scoperto il motivo. Soltanto in tal modo

suo nome è ricordato a Isola anche come dirigente del Club velico. «Entrato in carica, trovai un organico formato da pochi velisti. Corsi ai ripari promuovendo questo sport tra i ragazzi delle scuole slovene e italiane. In breve tempo formammo un team che aveva, in media 15 anni. Il loro ardore giovanile creava problemi soprattutto al magazzino delle vernici. Amavano tal-

si giunge alla soluzione dei problemi. Lo consigliavo sempre anche ai miei ragazzi: andate a fondo delle questioni, ponendovi sempre la domanda: perché. Assieme ai vostri insegnanti troverete la soluzione del problema» conclude la nostra chiacchierata il professor Alceo Cobalti.

GIANNI KATONAR



CASA TARTINI: Alceo Cobalti

## IL TRANSATLANTICO REX: far riemergere dal fango la storia recente di Isola

Il super-transatlantico italiano Rex: a Isola, soprattutto tra i cittadini più anziani, è un nome che suscita ancora tanta curiosità. Non solo perché affondò nel tratto di mare tra Isola e Capodistria, ma anche per le caratteristiche e definizioni che gli vennero date nel corso della sua carriera, iniziata col varo a Genova nel 1931: il re dei mari, eccellenza dell'ingegneria navale d'Italia, la nave di tutte le navi e così via. Nel 1944 in seguito al bombardamento degli aerei alleati, affondò a 200 metri circa dalla costa, precisamente dal cosiddetto "giracaròse - giro carrozze", in passato comunemente chiamato così perché nelle passeggiate in carrozza da Capodistria, era il punto in cui si voltava per tornare indietro. Il resto è storia, ovvero un tema che ciclicamente viene ripreso per svariati motivi, soprattutto su come tutelare la memoria e recuperare i reperti. L'argomento è tornato alla ribalta con la visita a Isola e Trieste di Flavio Testi e Lorenzo Borrelli (peraltro già stati più volte in regione), da lunghi anni ricercatori meticolosi del Rex, tanto da conoscere nei minimi dettagli ogni aspetto del transatlantico: da quelli prettamente tecnici, sino alle curiosità e traguardi, come il viaggio da Gibilterra a New York in cui

nell'agosto del 1933, vinse il record di velocità con una media di 28,92 nodi (54km/h circa). Per la traversata impiegò quattro giorni, 13 ore e 58 minuti, aggiudicandosi il prestigioso "Nastro Azzurro". «In omaggio al comandante Francesco Tarabotto, che firmò questo primato», ricorda Testi «nel 2016 a Genova sono stati inaugurati i nuovi giardini, segno che la città ligure mantiene tuttora un ruolo attivo nella memoria del transatlantico». Ma la passione deriva da legami familiari perché Flavio Testi (di Genova) è figlio di Metello Testi, sottufficiale addetto alla centrale elettrica, ma anche primo violino in una delle orchestre e colui che rimase più a lungo a bordo, dal viaggio inaugurale del 16 settembre 1932 sino all'ultima tappa a Trieste, il 7 luglio 1940. Lorenzo Borrelli (di Roma) è nipote di Vittorio Tamagnini, che sul Rex fece due viaggi. Tamagnini fu, inoltre, campione di boxe: vinse la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Amsterdam nel 1928, la prima nella storia del pugilato azzurro. «Mio zio non parlava molto della sua carriera sportiva, mi raccontava invece del suo viaggio a bordo del Rex e lo faceva con tale entusiasmo, che mi ha letteralmente contagiato. Da qui la mia passione per la storia



CAPODISTRIA: I quadri del Rex esposti al Museo regionale

di questo gioiello che, grazie alle innovazioni, ha segnato lo sviluppo dell'ingegneria navale», spiega Borrelli. Anche Flavio Testi ne parla con emozione, quasi sottovoce in segno di rispetto, rilevando alcuni aspetti poco noti al pubblico: «Il Rex è l'unica nave citata al museo dell'Olocausto di Washington per il numero di ebrei che ha salvato nel periodo dal 1938 al 1940. Tutti questi elementi ci richiamano l'attenzione sulla funzione e sulla tutela della memoria, a iniziare dal recupero dei reperti: una delle quattro eliche (tre sono state fuse), dovrebbe essere ancora sepolta nel fondale melmoso di Isola. Ebbene, ritengo sia importante recuperarla per tramandare l'eccellenza alle future generazioni». In questo contesto, Testi ne aveva parlato all'inaugurazione dei giardini a Genova nel 2016. Uno stralcio del suo discorso recita: «Occorre, però, operare nelle acque territoriali della Slovenia e quindi il Ministero degli Affari Esteri italiano dovrebbe trattare un accordo specifico, in quanto non è ancora valida la convenzione Unesco sulla conservazione dei relitti storici dopo 100 anni dall'affondamento». Il periodo trascorso è inferiore - sono 74 anni. «Io manterrò costante la mia attenzione affinché ciò si realizzi. Una nazione che dimentica e trascura la sua storia marittima e le sue eccellenze, non agisce correttamente per stimolare il suo reale miglioramento» afferma Testi. Una posizione pienamente condivisa da Borrelli che anzi si dice interessato a creare un museo in collaborazione con Genova, Capodistria e Isola. «Stimolato dai racconti di mio zio Vittorio Tamagnini, ho messo su una collezione di 1200 cimeli del Rex», spiega Borrelli, che tra l'altro è stato presidente dell'Unione dei subacquei italiani, quindi, è a perfetta conoscenza dei fondali marini. Nel corso di una tavola rotonda organizzata presso il Museo Regionale di Capodistria, la curatrice Nadja Terčon del Museo del Mare "Sergej Mašera" di Pirano, ha fatto notare che l'area in cui sono sparsi alcuni pezzi del Rex, è considerata patrimonio archeologico, per cui ogni tipo di intervento è praticamente vietato. «Al riguardo è necessario avere il consenso del Ministero per la Cultura, come anche di quello per l'Am-

biente, perché generalmente intorno ai relitti c'è un'intensa vita di flora e fauna. Noi, da parte nostra, raccogliamo i dati e li cataloghiamo, organizziamo periodicamente delle mostre - l'ultima è stata nel 2008 dal titolo: "Splendore, crollo, rievocazione di un mito", spiega la Terčon ricordando che nell'ambito dell'esposizione "Nel mare dell'intimità", in corso al Salone degli Incanti di Trieste, c'è un piccolo spazio dedicato anche alla storia del Rex. Il Museo di Pirano conserva alcune posate e documenti, mentre la maggior parte dei reperti è finita nelle mani di vari collezionisti. «Il saccheggio del Rex è iniziato già a Trieste nel 1943-44, quando l'esercito tedesco ha trasportato in Germania numerosi oggetti. Acquistare i reperti dai collezionisti (sempre se fossero interessati a venderli)? Il Museo di Pirano non dispone di fondi e, inoltre, per recuperarli bisognerebbe perlustrare gran parte dell'Europa, non solo la Slovenia e la Croazia», dichiara la Terčon. Nel dopoguerra, segnato dalla povertà e carestia, la popolazione locale ha asportato gli arredi rimanenti, i macchinari, tutto quello che poteva fruttare qualche soldo. Il tribunale marittimo di Spalato lo aveva proclamato bottino di guerra, destinandolo a ferro vecchio. Se oggi in Slovenia è ancora vivo il ricordo, lo si deve in gran parte a Marjan Kralj di Isola, che diversi anni fa ha fondato l'Associazione "Rex", inoltre da bambino nuotava spesso sino al punto in cui c'erano ancora i resti del Rex che spuntavano dal mare. Ce ne parla con amarezza perché dalla sessantina di soci agli esordi dell'Associazione, oggi sono rimasti solo una decina. «I motivi sono svariati: l'interesse è andato scemando, alcuni soci sono morti e non abbiamo avuto un appoggio concreto dal Comune e dagli operatori turistici. Il risultato? Oggi, come ho detto, siamo rimasti in pochissimi perché crediamo ancora nell'importanza di questo patrimonio e di attivarsi per non perdere tutto definitivamente. Temo, però, che questo scenario, guardando a lungo termine, purtroppo si realizzerà. Già ora è molto tardi». Una peculiarità che, secondo Kralj potrebbe fruttare ancora molto se ci fosse maggiore sinergia tra i Comuni di Isola e Capodistria: «Ognuno lavora solo per i propri interessi, finendo per arenarsi in dettagli insignifi-



TRIESTE: Un ricordo del Rex esposto a Trieste



canti. La mia idea? Creare attorno al Rex una storia per far sì che i turisti abbiano un motivo concreto di venire a Isola e fermarsi più a lungo», dice Kralj mostrandoci i tanti dipinti che ha dedicato al transatlantico e che conserva nella sua galleria dove, tra l'altro, ha sede l'Associazione. «Insomma, l'idea è di trattenere curiosi ed appassionati coinvolgendoli in questa storia, facen-



ISOLA: La targhetta ricordo del Rex alle porte di Isola

doli diventare protagonisti con visite sia sulla terraferma sia del fondale. È così che pernotterebbero in albergo, consumerebbero dei pasti, farebbero venire i subacquei. Tutto ciò porterebbe a Isola più introiti e al contempo darebbe un importante contributo alla salvaguardia del Rex», prosegue Kralj ricordando che già nel 1995 aveva scritto un programma con varie proposte per elaborarlo poi assieme alle autorità municipali e all'Ente per il turismo. Nel corso degli anni Kralj, Borrelli e Testi si sono incontrati più volte con l'intento unanime di sollecitare le varie istituzioni: l'ultimo risale a pochi mesi fa, con tappa anche a Trieste per visitare la mostra "Il mare dell'intimità" con particolare attenzione all'angolo dedicato al Rex. L'Ente per il turismo di Isola non nega la potenzialità, soprattutto se vista nell'ottica del turismo culturale, tanto acclamato dagli operatori del settore perché un valore aggiunto all'offerta. Lo dice il direttore Dean Kocjančič: «Il patrimonio storico e culturale ha un ruolo di

spicco in fatto di promozione e siamo sempre più protesi ad inserirlo nei pacchetti turistici. Molte opportunità di sviluppo s'intravedono con la chiusura della strada costiera Isola - Capodistria. Per il Rex è prevista la creazione di una pagina web, inoltre punteremo ai fondi europei, come abbiamo fatto per il progetto "Mala barka - Piccola barca" conclude Kocjančič, assicurando

che per il Rex c'è ampio interesse da parte dei vacanzieri. Attualmente sul "giro carrozza" c'è solo una targa che ricorda la nave, opera di Marjan Kralj e Marjan Motoh, cementata sullo scoglio (tinto di rosso per attirare l'attenzione), la cui scritta è oggi appena leggibile, consumata dagli agenti erosivi del mare. Ci rimarrà per sempre, invece, l'omaggio del regista italiano Federico Fellini, realizzato con un grande effetto speciale (uno dei primi in assoluto nel cinema): in una scena del film "Amarcord", tra l'altro premio Oscar nel 1975, c'è una ricostruzione del passaggio notturno del Rex di fronte agli occhi increduli dei bagnanti della Rimini degli anni '30. Scena maestosa che oggi, a distanza di oltre 70 anni dall'affondamento, ci porta a riflettere e, secondo Kralj, a rinnovare l'appello per salvare il salvabile.

CLAUDIA RASPOLIČ

TRATTO DALL'INTERVISTA REALIZZATA PER TV CAPODISTRIA

## RICORDANDO LUCIA SCHER

### a vent'anni dalla sua scomparsa

Lucia Scher: poche settimane fa sono passati 20 anni dalla sua morte. «Un vuoto incolmabile benché siano trascorsi già due decenni», dice la figlia Amina Dudine, che assieme alla madre ha condiviso tante esperienze. E come non darle ragione: basti guardare l'eredità lasciata alla cultura della Comunità Nazionale Italiana. "Le mille gru di Sadako", "La colomba...varda", "E allora sto piccio", "Il drago di Hiroshima", sono solo alcune delle commedie che Lucia ha scritto nel corso della sua carriera, interpretate dai connazionali della CI di Isola e portata con successo nei vari teatri in Slovenia, Croazia e Italia. E poi tante poesie, traduzioni ("L'analfabeta" di Branislav Nušič, "La paura ha gli occhi grandi" di Marjan Marinc e altri), testi per le canzoni, la cui musica è stata curata dalla Dudine.

Ha lavorato con la stessa passione, umiltà e generosità sino



ISOLA: Lucia Scher nel 1980



alla fine della sua vita intensa: l'ultimo testo da lei scritto è stato per la canzone "Una scuola da amare" in occasione dell'inaugurazione della nuova sede della SEI "Dante Alighieri" di Isola. Era il 1998, a pochi mesi dalla sua scomparsa. Un'eredità che comprende pure le trasmissioni che ha curato alla RTV di Capodistria, in passato molto seguite in Italia.

È grazie a questo successo, ricordiamo, che è nata l'amicizia con Tolentino e l'intensa collaborazione con il festival dell'infanzia "Cantapiccolo". Un sodalizio culminato con il gemellaggio tra Isola e la città marchigiana, che oggi a quattro decenni dalla firma, è ancora vivo pur essendoci stati nel corso degli anni grandi cambiamenti. Ma l'eredità di Lucia Scher va ben oltre questo lungo elenco di opere ed iniziative svolte nei vari ambiti, soprattutto nella CI di Isola. Oggi molti la ricordano anche per i suoi valori. «Con la buona volontà, se vogliamo anche con la fantasia, si possono raggiungere grandi risultati», afferma la Dudine.



ISOLA: Lucia Scher

Una filosofia di vita che la Scher l'ha sempre premiata, non solo con i riconoscimenti (tra cui il concorso dell'Unione Italiana "Istria Nobilissima"), ma pure con l'affetto e riconoscenza di tante persone sia della minoranza sia della maggioranza. Ne è un esempio la commedia "La colomba... varda", che contava un cast di ben 60 attori della CI di Isola, tutti non professionisti, ma dai risultati eccellenti sia in fatto di critica sia di pubblico. «Abbiamo portato la commedia in scena per tanti anni e perciò gli attori non potevano essere sempre gli stessi. Venivano, però, volentieri senza chiedere compensi, così come faceva mia madre. Una figura, quella di Lucia, molto apprezzata pure dai bambini e dai giovani perché li sapeva coinvolgere con entusiasmo, sempre pronta ad elargire il suo sapere, a condividere i momenti di gioia ed



ISOLA: Lucia con il consorte Dario

emozione nei concerti, recite ed attività. Molto esigente con sé stessa, ma senza imporsi agli altri o pretendere dei meriti. La sua gioia più grande? Quella di scrivere, ma le piaceva anche leggere e recitare. Amava soprattutto scrivere le commedie e portarle in scena», racconta la figlia Amina Dudine, confidandoci un simpatico aneddoto. «Mio padre Dario recitava nella filodrammatica di Capodistria e quando si sono innamorati, all'età di 19 anni, lui l'ha coinvolta in questa attività. Ebbene, diceva: mi la go portata dentro, ma la xe diventata più brava de mi!».

Un talento innato il suo, che è andato perfezionandosi con l'impegno, motivato dalla passione per la cultura, il patrimonio storico, artistico e linguistico di questo territorio. «Ha lavorato a lungo sul recupero del dialetto isolano. È nata a Capodistria, ma da genitori isolani. Nel 1952 si sono trasferiti a Isola, continuando però a parlare il capodistriano. È andata alla ricerca degli isolani "patochi" per fare proprio anche il dialetto del posto», spiega la Dudine. Ma Lucia è stata prima di tutto una madre. «Mai sono stata invidiosa o gelosa di quello che faceva. Anzi, la stimavo tantissimo, soprattutto per la sua capacità di leggere in pubblico con tanta disinvoltura e padronanza. Lavoravamo a braccio, scambiandoci in sintonia opinioni e proposte per raggiungere l'obiettivo. In famiglia c'era un grande affiatamento, pure con mio marito Giorgio, che per Lucia è stato come un figlio» ricorda ancora Amina.

Per un gran numero di persone, ancora oggi la Scher è considerata un pilastro della Comunità Nazionale Italiana, che ha lasciato un'impronta indelebile nella vita e nel lavoro di tanti professionisti, tra cui il noto giornalista emiliano Ruggero Po. Nel suo discorso in occasione del quinto anniversario della scomparsa di Lucia aveva scritto: «Per me fu l'inizio di una carriera che probabilmente non avrebbe avuto lo stesso corso, o forse non ci sarebbe proprio stata, se il destino non mi avesse fatto incrociare sulla mia strada questa bionda di ferro». E Lucia ha visto lontano perché Ruggero Po è stato uno dei tre conduttori del GR1 Rai del Mattino, l'edizione più ascoltata della radiofonìa italiana.

CLAUDIA RASPOLIĆ

## ETHNOINSULA 2018

# le prime due tappe di grande successo

“Ethnoinsula” è un ciclo di concerti di musica etno e musica tradizionale, che si svolge ogni prima parte dell'anno (febbraio - aprile). Le origini ci sono state ricordate dall'organizzatrice, Agnese Babič, della CAN Comunale di Isola: «Tutto era iniziato da un'idea di Luciano Kleva nel 2002. Mirava e continua a farlo, al recupero dei valori e delle tradizioni culturali e linguistiche dell'ambiente istriano».

Quest'anno i primi ospiti, il 16 febbraio, sono stati Simone Zanchini & Vasko Atanasovski. Il duo nasce nel 2001, dopo aver fatto conoscenza nel gruppo Adrabesa Quartet, composto anche da Roberto Bartoli e Krunoslav Levačić. I pezzi composti da Simone e Vasko sono un misto di vari generi musicali come jazz, musica popolare, musica classica e d'avanguardia. Le composizioni sono spesso un insieme di poliritmia ed improvvisazioni, un'unione tra il rigido e la libertà, ma anche un intreccio tra le culture alle quali i due appartengono (italiana e sloveno - balcanica). Simone



PALAZZO MANZIOLI: Vasko Atanasovski e Simone Zanchini in concerto

precisa che lui e Vasko comunicano tramite gli strumenti quando improvvisano e che i loro pezzi non sono mai ripetitivi, ma variano da serata a serata. Il duo è stato più volte ospite presso Palazzo Manzioli e ha suonato con vari cantanti importanti, come Klarisa Jovanović e Tamara Obrovac. Ha, inoltre, tenuto concerti in Slovenia, Croazia e dintorni. Molto atteso è stato il secondo appuntamento dell'Ethnoinsula, che ha avuto come ospite, il 16 marzo scorso, Giorgio Conte, cantautore e compositore italiano, (nonché fratello dell'altrettanto famoso cantautore Paolo Conte), in compagnia di Alessandro Nidi, pianista che ha accompagnato la voce e la chitarra di Giorgio Conte durante la serata. «Ho avuto un'educazione musicale molto ridotta, per due anni ho suonato il pianoforte e per quattro anni ho suonato la chitarra classica, non mi è mai interessato essere un virtuoso, volevo solo scrivere canzoni», dice Giorgio Conte, che ha



PALAZZO MANZIOLI: Giorgio Conte e Alessandro Nidi in concerto

composto e scritto alcune tra le canzoni italiane più famose come Deborah (1968) e Una giornata al mare (1974). «Non ho mai dato troppa importanza all'ambizione ed al talento del suonare uno strumento, per me conta di più scrivere e comporre canzoni». Oltre ad intrattenere il pubblico con la loro musica ed il loro umorismo, hanno presentato il nuovo album, «Sconfinando», pubblicato il 6 ottobre dell'anno scorso. L'album è un misto di musica blues ed etno, arrangiato da Alessandro Nidi e registrato con l'Orchestra Sinfonica «Duchessa di Parma». Sia per Conte che per Nidi, la musica è una fonte essenziale per «esternare» le proprie emozioni, e amano definire la musica come «il punto focale dove tutte le emozioni convergono».

L'ultimo appuntamento primaverile di Ethnoinsula è in calendario il 16 aprile, con ospite Giuseppe Anastasi. Per dicembre è in calendario una serata speciale, dedicata a Luciano Kleva, a 15 anni dalla sua prematura scomparsa.

LIA GRAZIA GOBBO



PALAZZO MANZIOLI: Giorgio Conte alla chitarra

## “DONNE E MUSICA” AL MANZIOLI

# Le Cantica Ladies omaggiano le donne con il concerto dell'otto marzo

L'otto marzo scorso la Comunità Auto-gestita della Nazionalità Italiana di Isola ha organizzato il consueto appuntamento culturale, dedicato alla celebrazione della Giornata internazionale della donna. L'evento di quest'anno è stato presentato in una nuova veste, quella di “Donne e musica”, le cui protagoniste sono state le “Cantica Ladies”. Il gruppo vocale ha attirato a Palazzo Manzioli un folto pubblico. Tra i presenti non sono mancate le autorità, il Console Generale d'Italia a Capodistria, Giuseppe d'Agosto, il Presidente della CAN di Isola, Marko Gregorič, il Vicepresidente della CAN, Felice Žiža, accompagnati dalle

consorti e la presidente della Scuola elementare “Dante Alighieri”, Simona Angelini. A salutare i presenti e introdurre la serata è stata Agnese Babič, coordinatrice culturale della CAN, nonché ideatrice dell'evento. Il palco è stato poi lasciato alle soavi voci delle Cantica Ladies, ovvero Manica Smrdelj, fon-

ne italiana quali “Donna con te”, “Strano il mio destino”, “Ti sento”, “Non sono una signora”, “Quello che le donne non dicono” e “Donne”, a “Mati”, classico del repertorio musicale sloveno, arrivando a eseguire hit internazionali come “You've got a friend”, “Hit the road Jack”, “Something's got a hold on me”, “Will you be there”, “Somebody to love” e “Dancing Queen”. Le cantanti hanno dato sfoggio delle loro doti e della loro preparazione musicale sia individualmente sia in gruppo, eseguendo i brani in modo sempre convincente e riscuotendo, meritatamente, un grande successo di pubblico. Si è rivelata estremamente sod-

sarebbero state perfettamente integrate dall'accompagnamento di una band dal vivo ed è così che sono nate le Cantica Ladies & band. A condividere con il Mandracchio l'entusiasmo per l'iniziativa è stata anche Clio Diabaté, studentessa di Manica dal 2012, che si è dichiarata felice dell'opportunità che questo progetto rappresenta, un'occasione per cantare ed esprimersi, in un clima pregno di armonia e rafforzato dal legame che c'è tra le artiste anche al di là del palcoscenico; un palcoscenico d'eccezione quello del Manzioli, dove le emozioni sono state ancor più forti, data la presenza di numerosi amici



PALAZZO MANZIOLI: Le Cantica Ladies con il loro complesso

disfatta della partecipazione a “Donne e musica” la fondatrice e ideatrice del gruppo, Manica Smrdelj, proprietaria e insegnante dello Studio Cantica, che a fine ottobre dello scorso anno, spinta dalla voglia di smettere sporadicamente i panni di insegnante e di esibirsi, calcando essa stessa il palcoscenico in veste di cantante, ha avuto l'idea di avviare questo progetto, chiamando ad accompagnarla tre artiste del suo studio professionale di canto, Clio Diabaté, Ariana Jovičević (assente al concerto del Manzioli) e Jessica Kastelic Hreorešen.

Da subito è stata chiara per Manica l'idea di voler realizzare un progetto che prevedesse il canto a più voci, le cui armonie

e familiari. Nonostante la recente formazione, la realtà canora capitanata dalla Smrdelj ha già ottenuto un bel traguardo. Le cantanti sono state, infatti, chiamate a esibirsi come introduzione al concerto del celebre coro a cappella “Perpetuum Jazzile”, in occasione del concerto svoltosi pres-

so l'Arena Bonifika di Capodistria l'8 febbraio scorso. Il battesimo ufficiale del gruppo ha rivelato al pubblico il lato rock della formazione musicale, mentre in occasione del concerto al Manzioli, è stata ricreata un'atmosfera intima e familiare, grazie all'esecuzione dei brani in acustico, a dimostrare la poliedricità degli artisti coinvolti nel progetto. Dopo aver calcato i palchi dell'Arena Bonifika e di Palazzo Manzioli, conquistandone in entrambi i casi il pubblico, le Cantica Ladies proseguiranno la strada intrapresa esibendosi in altri concerti, contrassegnati dall'amicizia, dalla complicità e, soprattutto, dall'amore per la musica.

JESSICA VODOPLJA



## PASQUA DOLCISSIMA ALLA “BESENGHI”

### Gara di dolci e ricco programma culturale per iniziare le festività

Il periodo di Quaresima si è concluso con qualche giorno di anticipo alla Comunità degli Italiani “Pasquale Besenghi degli Ughi”, visto che sabato, 24 marzo, a Palazzo Manzioli, ha avuto luogo la Gara di dolci pasquali, alla quale i venti partecipanti all'edizione di quest'anno, hanno dato prova di essere abilissimi pasticceri. Torte, ciambelle, crostate, crostoli e piccola pasticceria hanno così imbandito la tavola, preparata per la tradizionale occasione che da anni riunisce gli appartenenti alla CI ospitante per sfidarsi all'ultimo go-



PALAZZO MANZIOLI: dolci pasquali in gara

loso boccone. Come ogni gara che si rispetti, anche questa ha avuto i suoi vincitori, divisi nelle categorie giovani e adulti. La giuria, composta da Dolores Puhar, Ilaria Raschini e Maja Cergol ha avuto il difficile compito di assaggiare e valutare tutti i dolci in gara. Le giurate hanno assegnato un punteggio da 0 a 5 in tre categorie: gusto, difficoltà di preparazione e aspetto, ossia presentazione del dolce. Tra i piccoli pasticceri il terzo posto è andato ai “cupcakes allo yogurt e noci” di Arne e Lapo Karbič, al secondo posto si è piazzato il “limoncino” di Tim Korošec, mentre a trionfare è stata la “ciambella di ricotta e cioccolato” di Nicolò Bitiči. Nella categoria adulti, invece, a pari merito al terzo posto con 42 punti su 45, si sono posizionate le “noci e mandorle”, piccoli dolcetti a forma di noci e mandorle di origine antica, provenienti dall'Est Europa, preparate da Marica Kapun e la “torta Ferrero Rocher” di Marco e Aurora Doimo, la quale, come dice il nome, ricorda moltissimo il cioccolatino, non solo per il gusto, ma addirittura per la presentazione. Al secondo posto si è classificata la “torta petalosa” di Ioana Buzoiu, che ha conquistato la giuria con il suo cuore di cioccolato caldo fondente e ha racimolato 44 punti. A vincere l'edizione 2018 della



PALAZZO MANZIOLI: anche il pubblico ha potuto gustare i dolci in gara

categoria adulti è stato invece lo “zuccotto” preparato dalle abili mani di Simona Korošec, al quale la giuria ha assegnato il punteggio massimo all'unanimità. Il dolce della tradizione culinaria fiorentina, le cui origini risalgono addirittura ai banchetti della famiglia De Medici, è stato molto apprezzato per la presentazione primaverile e pasquale, nonché per la freschezza del gusto. Durante la valutazione delle leccornie in gara, il pubblico è stato intrattenuto con il programma culturale, condotto dalla presidente Katja Dellore e durante il quale si sono esibiti due giovanissimi musicisti del corso di violino del sodalizio, la Filodrammatica “Piasa Picia”, il coro “Haliaetum” e il giovane cantautore Nicola Štule. Al programma musicale-teatrale preparato per accompagnare la dolce serata è seguita la premiazione. I più bravi pasticceri si sono portati a casa vari utensili per la pasticceria, per rendere le proprie prelibatezze sempre più belle e buone. A premiazione conclusa anche il pubblico e gli artisti saliti sul palco della Sala Nobile, hanno avuto modo di assaggiare le ghiottonerie in gara e brindare alla Pasqua in un momento conviviale.

MAJA CERGOL



PALAZZO MANZIOLI: Katja Dellore con i violinisti

## ESPERIENZA DI STUDIO ALL'ESTERO

# Ab Haliaetum ad Romam - Kris Dassena, un'isolana a Roma

Si dice che tutte le strade portino a Roma ed è proprio nella capitale italiana che mi ha portato il mio percorso di studi. Grazie al programma "Erasmus+", acronimo che sta per European Region Action Scheme for the Mobility of University Students (tradotto: programma d'azione della regione europea per la mobilità degli studenti universitari), passerò un semestre all'Università degli Studi "La Sapienza".

La scelta di andare in Italia, a prima vista, non è parsa per niente come le consuete esperienze Erasmus degli altri studenti, i quali intraprendono quest'avventura per scoprire diversi paesi europei con l'intento di imparare una nuova lingua o di venire a contatto con una nuova cultura. Per me, difatti, è difficile considerare l'Italia come paese estero, dal momento che convivo con la lingua, la cultura e le tradizioni italiane da quando ero piccola. Una scelta poco "Erasmus", dunque la mia, ma dalla quale, invece, stanno emergendo le peculiarità di una tipica esperienza di studio all'estero.

Da Isola alla città fulcro della civiltà romana. Da una cittadina di 15 mila abitanti a una metropoli con quasi 3 milioni di persone, provenienti da ogni angolo del mondo, tanto che in un mese non sono riuscita a fare amicizia neanche con un singolo italiano, figuriamoci con un romano. Una città che a tratti dà l'impressione di essere un Far West senza regole, dove prevale il caos, con cumuli di spazzatura appena ti al-



ROMA: I Fori imperiali, altra tappa romana imperdibile

lontani dalle mete turistiche, strade con più buchi dell'ementaler e tanto profonde che, quando sono piene di acqua piovana, una persona potrebbe affogarci. Per non parlare del primato che detiene per il numero di scippi e borseggi (e ne sono stata vittima anch'io) e del fatto che alcune persone per sopravvivere frughino tra i rifiuti in cerca di cose ancora utilizzabili, per poi venderle ad un mercatino «fai da te» a una delle principali stazioni del tram. Ma mettendo da parte tutto ciò, non si può non essere travolti dal fascino della Città eterna. Capitale indiscussa dell'arte e dell'architettura, con una storia millenaria che si può tutt'oggi cogliere ad ogni



ROMA: La nostra Kris con sullo sfondo il Colosseo

passo - letteralmente. Non puoi mai sapere quando tra gli alti palazzi d'impronta più moderna, scorgerai una maestosa rovina dell'epoca romana rimanendone basito. Non per altro Roma viene chiamata anche «città degli scorcì».

Trasferirsi in un posto nuovo può ovviamente presentare delle difficoltà. Integrarsi, a volte, è difficile a causa delle abitudini e dei valori della maggioranza che possono risultare divergenti con quelli propri. Per un più facile inserimento bisogna dunque fondersi con l'ambiente circostante e quindi seguire il detto «quando sei a Roma comportati come un romano». Tant'è vero che sto ormai considerando la capitale del Bel Paese come la mia seconda casa. Però non c'è da preoccuparsi, perché torno, senza ombra di dubbio, con un bagaglio ricco di esperienze, conoscenze e forse anche con qualche valigia in più. Dopotutto lo sappiamo tutti che città più belle di Isola non ce ne sono.

Un caro saluto a tutti i lettori del Mandracchio.

KRIS DASSENA



ROMA: Una splendida veduta panoramica della città

## “RICICLIAMO-VINCIAMO”

### In azione con la “Komunala”

Durante i lunghi mesi invernali, l'azienda pubblica “Komunala” di Isola ha fatto spesso tappa presso la nostra scuola, promuovendo iniziative finalizzate a far comprendere in modo semplice e chiaro, l'importanza del riciclaggio dei rifiuti. Durante il mese di novembre, tutti gli alunni della nostra scuola hanno capito che per divertirsi non sono necessari giochi costosi; infatti, solamente con un po' di fantasia e con qualche oggetto da riciclare, è possibile stimolare i bambini anche con giochi realizzati in casa. L'iniziativa della “Komunala”, contraddistinta dallo slogan “Ricicliamo - vinciamo”, è stata proposta a scuola dalle simpaticissime Metka e Vanja, che hanno stimolato la curiosità dei bambini ed insegnato che risparmiando si esorta i giovani al rispetto per le cose e per l'ambiente, evitando inutili sprechi e mettendo un freno al consumismo. Metka e Vanja hanno presentato uno spettacolo sulla corretta differenziazione e sul riciclo dei rifiuti; inoltre hanno proposto un laboratorio sulla fabbricazione di oggetti con il riutilizzo di merce varia. L'iniziativa si è svolta in concomitanza con la Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti, in occasione della quale la stessa azienda Komunala cerca, tramite la raccolta differenziata, di migliorare l'aspetto delle isole ecologiche. I rifiuti sono un prodotto inevitabile della società dei consumi e del nostro stile di

vita, sempre più orientato all'usa e getta. La differenziazione e il corretto inserimento dei rifiuti nei cassonetti sistemati nelle isole ecologiche vogliono sensibilizzare anche i più piccoli ed avere un impatto positivo sullo sviluppo dei servizi di trattamento dei rifiuti. Nelle settimane successive all'iniziativa descritta, la Komunala ha organizzato un concorso, aperto ad alunni singoli e gruppi di alunni; i partecipanti dovevano realizzare video sulle modalità di differenziazione dei rifiuti e sulle condizioni delle isole



ecologiche nel proprio vicinato. Gli alunni sono stati invitati a partecipare a tale concorso, nell'ambito del quale hanno potuto presentare degli esempi di buone prassi nel campo della differenziazione e del recupero dei rifiuti.

Il progetto “Ricicliamo - vinciamo”, promosso dall'azienda Komunala di Isola in collaborazione con il CUP, è nato dall'esi-

genza di inserire nella cultura delle nuove generazioni la coscienza che l'ambiente è un bene basilare, che va fermamente tutelato. Il progetto ha voluto proporre ai bambini uno stile di vita nuovo, che consenta di superare i consumi talvolta eccessivi di oggi, che ci portano a sprecare molto di quello che abbiamo e a incrementare ulteriormente la raccolta differenziata dei rifiuti. Al progetto hanno partecipato più di 1300 alunni delle scuole isolane. I nostri alunni, con le loro foto, i lavoretti prodotti con materiale da riciclo, i video realizzati (che sono stati pubblicati sul sito YouTube) e gli slogan, hanno contribuito al concorso, dando importanza e dimostrando di rivolgere sempre maggiore attenzione al riciclo. In questo progetto sperimentale è da valutare positivamente l'assunzione di responsabilità dei ragazzi, sperando in una continua collaborazione tra la nostra scuola e l'azienda isolana. Dopo mesi di attesa, a metà marzo l'azienda Komunala ci ha annunciato che, nell'ambito della competizione per la produzione degli slogan, la classe IA della nostra scuola si è aggiudicata il primo posto con il seguente motto: Se la raccolta differenziata farai, Isola sempre più pulita avrai. Odpadke ločujmo, čisto Izolo občudujmo. Lo slogan verrà esposto presso l'isola ecologica di via Salvador Allende. Gli alunni hanno ricevuto in regalo la maglietta del personaggio Cuperman.

## SCAMBI CULTURALI

### Per conoscersi meglio

Anche quest'anno, in collaborazione con la scuola elementare “Vojka Šmuc”, è stato organizzato l'ormai tradizionale scambio culturale tra le classi VII, VIII e IX; a turno, ciascuna delle due scuole ha selezionato alcuni suoi alunni che, per tre giorni, sono stati ospiti presso l'altra

scuola. Con il progetto si desidera offrire ai ragazzi la possibilità di immedesimarsi in una realtà scolastica alquanto diversa rispetto a quella che conoscono; la differenza principale è sicuramente rappresentata dalla differente lingua di insegnamento. Gli alunni della SE “Voj-

ka Šmuc”, grazie a tale scambio, hanno la possibilità di approfondire la loro conoscenza della lingua italiana, di cui la maggior parte di loro fa pratica solamente per le due ore settimanali di lezione. Allo stesso modo, anche i nostri alunni hanno l'opportunità di immergersi ed



entrare maggiormente in contatto con la lingua slovena. È altrettanto importante vedere come funziona la realtà di una scuola molto più grande oppure più piccola, com'è il caso delle due Istituzioni in questione: ritrovarsi in classi di 25/30 alunni oppure di soli 10/15 rappresentano sicuramente esperienze molto diverse tra loro.

Come è comprensibile, per ragioni pratiche, allo scambio non possono partecipare tutti gli alunni, anche se l'interesse è molto alto; pertanto spetta agli insegnanti l'arduo compito di scegliere gli alunni più meritevoli che trascorreranno qualche giorno nell'altra scuola. Tuttavia questo è anche un buon sistema per premiare i ragazzi che nel corso dell'anno dimostrano maggiore impegno e serietà. Questa edizione dello scambio ha avuto inizio presso la nostra scuola, la SE "Dante Alighieri". Dal 12 al 15 marzo 2018 abbiamo ospitato 12 alunni della SE "Vojka Šmuc", quattro della VII, cinque dell'VIII e tre della IX classe. Sono stati accolti con un breve spettacolo di benvenuto, in occasione del quale i nostri alunni si sono esibiti recitando, cantando e ballando. Gli ospiti hanno partecipato attivamente, per quanto



possibile, a tutte le attività scolastiche, compatibilmente con il rispettivo livello di conoscenza della lingua italiana. È stato poi il turno dei nostri alunni, che dal 19 e al 21 marzo 2018 si sono recati presso la SE "Vojka Šmuc", desiderosi di acquisire nuove esperienze e di mettersi alla prova durante lezioni con lingua di insegnamento slovena. Anche quest'anno gli alunni della VII classe hanno dimostrato maggiore interesse a partecipare allo scambio, che per loro rappresenta un'occasione assolutamente nuova per fare nuove conoscenze. Infatti sono stati scelti sei alunni di VII, insieme a tre di VIII e tre di IX classe. Anche presso la SE "Vojka Šmuc" siamo stati

accolti calorosamente, con uno spettacolo introduttivo alla conclusione del quale gli alunni si sono divisi nelle varie classi. Le opinioni degli alunni che partecipano allo scambio sono in genere molto buone da entrambe le parti, sia quando partecipano come ospiti, sia quando ricoprono il ruolo di scuola ospitante. Quando vengono interrogati a riguardo, gli alunni menzionano con maggior frequenza, tra gli aspetti positivi, il fatto di apprendere con maggior facilità un'altra lingua stando più a contatto con essa e il fatto che le lezioni a cui partecipano sono diverse, di conseguenza più interessanti rispetto alla routine cui sono abituati. Invece, tra le opinioni negative, gli alunni si dispiacciono solamente della breve durata dello scambio. Oltre ad avere la possibilità di provare un metodo d'insegnamento alquanto diverso, tra i vantaggi più importanti figura anche la possibilità di stabilire nuove amicizie, che di solito proseguono anche dopo la conclusione dello scambio. Infine, questo tipo di progetto ha l'obiettivo specifico di promuovere e sostenere un rapporto più stretto tra le due comunità presenti su questo territorio e di rendere sempre più fitta la trama che li unisce.

## LA POESIA IN PRIMAVERA

### celebrando la Giornata mondiale

La Giornata mondiale della Poesia si celebra il 21 marzo, in occasione del primo giorno di primavera. Anche presso la scuola elementare "Dante Alighieri" celebriamo tradizionalmente questo evento con entusiasmo, per accogliere la primavera con la musicalità e l'espressività della poesia. In mattinata, le classi dalla prima alla terza elementare, si sono recate presso la Biblioteca Civica di Isola alla scoperta di poesie da ascoltare. La bibliotecaria Špela Pahor ha raccolto alcune poesie di autori istriani e le ha lette con un'intonazione delicata e con un'emotività che ha trasportato i nostri bambini in un'altra dimensione. Successiva-

mente anche loro sono stati protagonisti dell'incontro, esibendosi nella recita di brevi poesie. Al ritorno a scuola abbiamo festeggiato l'arrivo della primavera in collaborazione con la scuola materna "L'Aquilone".



I bambini dell'asilo si sono presentati con delle bellissime collane fiorite, gli alunni delle classi inferiori hanno abbellito gli alberi decorativi con dei fiori di carta e le classi superiori hanno partecipato con le loro decorazioni primaverili. Dopo la sfilata abbiamo salutato tutti insieme la primavera con giochi e balli di gruppo.

Gli alunni del primo triennio hanno continuato la giornata culturale della poesia nelle proprie classi con un laboratorio di scrittura; insieme ai capiclasse hanno creato delle rime e recitato le poesie. Infine, abbiamo concluso la giornata esprimendo il desiderio di una primavera solare e piena di allegria.

## Inaugurata sotto la neve la mostra di Silvana Rebula (1 marzo 2018)

«**LA MOSTRA** è un excursus di tutte le tematiche che Silvana Rebula, allieva del corso di pittura della Comunità degli italiani Pasquale Besenghi degli Ughi tratta» ha spiegato Fulvia Grbac, mentore della pittrice al corso sopra menzionato aggiungendo che, oltre alle esposizioni delle opere del gruppo di pittura sul tema del progetto Besenghi, che saranno esposte a breve, in futuro ce ne saranno altre simili. La Rebula ha poi colto l'occasione per ringraziare i presenti, che hanno sfidato la neve per partecipare all'inaugurazione. «Spero che chi guarderà i miei lavori proverà lo stesso piacere che ho provato io nel dipingerli» ha concluso la pittrice.



## Musica e laboratorio di coccole per la Festa del papà (17 marzo 2018)

**LA COMUNITÀ** degli Italiani "Dante Alighieri" ha riempito la Sala Nobile con l'evento "Caro papà tu sei il mio mondo", che prevedeva un ricco programma culturale ideato da Gianni Pellegrini con tanta musica, poesia, canto e delle sorprese offerte principalmente dai più piccoli. In apertura dello spettacolo, dopo i saluti iniziali rivolti in particolar modo alla presidente della CI ospitante, Amina Dudine e al vicesindaco del Comune di Isola, Felice Žiža, i più piccoli si sono applicati nel curioso "Laboratorio delle coccole" curato da Tjaša Krajcar e Tanja Pulin. Una ventina di bambini ha riempito il proprio barattolo delle coccole con affettuosi pensieri, ciascuno di loro ne ha poi letto uno, dedicandolo al proprio papà.



## Ricordi e poesie con Alessandra Zuliani (20 marzo 2018)

**IN OCCASIONE** della Giornata Mondiale della Poesia che si festeggia il 21 marzo, la Comunità degli Italiani «Dante Alighieri» ha promosso l'incontro letterario con Alessandra Zuliani, poetessa di origini isolate, residente a Muggia. Ad aprire la serata sono state Tessa Dassena e Tanja Pulin, che dopo aver presentato l'autrice e letto alcuni dei suoi pezzi, hanno ceduto la parola a Roberto Zonta, moderatore della serata. Quest'ultimo ha parlato al pubblico dell'ultimo canzoniere della Zuliani, descrivendone lo stile poetico e il forte linguaggio comunicativo, usato dalla stessa anche nel trattare i temi più delicati. Gli interventi di Zonta si sono alternati alla lettura di poesie per mezzo di narratori diversi, da cui è emerso chiaramente lo stile particolare dell'autrice.

## Per piazze e cortili alla ricerca dell'acqua (22 marzo 2018)

**IN AMBITO** alla Giornata mondiale dell'acqua è stato presentato a Palazzo Manzioli il catalogo degli studi eseguiti sulle cisterne e sulle fontanelle di Pirano, intitolato "Per piazze e cortili alla ricerca dell'acqua". Un progetto intenso ed interessante, ideato e guidato da Daniela Paliaga Janković, con l'aiuto della Presidente della Comunità degli Italiani di Pirano, Manuela Rojec. Questo progetto ha, inoltre, portato all'idea di cominciare a restaurare le cisterne e di cominciare a tutelarle come parte del nostro patrimonio culturale. Uno dei desideri dei connazionali piranesi sarebbe rivedere l'acqua zampillare dalle fontanelle ancora collegate alla rete idrica per ridare vita anche agli angoli cittadini dove sono collocate.

**IN COPERTINA:** Pirano, Alceo Cobalti riceve il premio della CAN costiera (foto G.Katonar)

**La voce del mandracchio** - mensile della Comunità italiana di Isola

**Caporedattore responsabile:** Gianni Katonar

**Redazione:** Diego Benedetto, Maja Cergol, Kris Dassena, Giacomo De Bortoli, Lia Grazia Gobbo, Mariella Mehle, Claudia Raspolič, Dragan Sinožič, Vita Valenti, Jessica Vodopija

**Sede:** Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia

tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 32, sito Internet: [www.ilmandracchio.org](http://www.ilmandracchio.org)

(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)